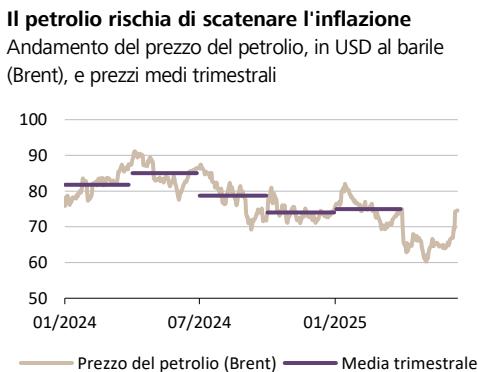


Commento sul mercato

La Svizzera è tornata a tassi d'interesse pari a zero. Questo aggrava ulteriormente la crisi degli investimenti. Inoltre, i rischi per gli investitori sono aumentati a causa della minaccia di un'ulteriore escalation della guerra tra Israele e Iran.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il forte incremento del prezzo del petrolio è un indicatore delle incertezze geopolitiche, ulteriormente esacerbate dall'attacco di Israele all'Iran. Le quotazioni più elevate rischiano ora di far impennare nuovamente l'inflazione. Dopo che negli ultimi mesi i prezzi più bassi dell'energia l'avevano attenuata, la differenza rispetto alla base dell'anno precedente si sta riducendo. Da inizio maggio il prezzo per barile del tipo Brent è aumentato di oltre il 20%. Questo aumento non lascerà indenni né la congiuntura né i consumatori.



IN PRIMO PIANO

Società di carte di credito sotto pressione

L'approvazione di una legge sulle stablecoin da parte del Senato degli Stati Uniti potrebbe avere un impatto negativo sulle attività delle carte di credito. Le stablecoin sono valute digitali ancorate a una valuta convenzionale e possono essere utilizzate più facilmente come mezzo di pagamento.



IN AGENDA

Indicatori congiunturali dall'Europa

Lunedì 23 giugno diversi paesi europei pubblicheranno gli indici dei responsabili degli acquisti. Tali indici forniranno un quadro dello stato dell'economia.

Sono tornati i tassi zero: come previsto, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha abbassato il tasso di riferimento allo 0%. Si tratta di una reazione alla recente tendenza leggermente deflazionistica dell'andamento dei prezzi e di un tentativo di mitigare in qualche modo la forza del franco svizzero. Per gli investitori, ciò significa che la crisi degli investimenti diventa ancora più acuta e tornano in primo piano i valori reali. Tra questi vi sono, ad esempio, le azioni con dividendi: nel mercato svizzero ne fanno parte i pesi massimi del settore farmaceutico Roche e Novartis, nonché i titoli assicurativi Zurich, Swiss Life e Swiss Re e le società di telecomunicazioni Swisscom e Sunrise. Anche i fondi immobiliari svizzeri beneficeranno probabilmente del calo dei tassi d'interesse, dato che le valutazioni continueranno a salire di conseguenza.

La Borsa svizzera perde terreno: la minaccia di un'escalation della guerra tra Israele e Iran sta mettendo in allarme gli investitori. Lo Swiss Market Index (SMI) si è pertanto indebolito nel corso della settimana. Inoltre, poco prima della fine del primo semestre c'è una certa fase di attesa per quanto riguarda le notizie societarie.

Riduzione delle prospettive di crescita della Svizzera: nel suo ultimo rapporto, il Centro di ricerca congiunturale dell'ETH (KOF) valuta la situazione economica della Svizzera come decisamente offuscata. Il motivo è la politica doganale e commerciale degli Stati Uniti, che pesa sull'economia globale. In una prima fase di reazione le esportazioni verso gli Stati Uniti sono state anticipate, motivo per cui ci si aspetta di contro un rallentamento nei prossimi trimestri. La scelta del KOF di attenersi alla sua previsione di crescita dell'1.4% per l'anno in corso e non rivederla al ribasso è dovuta al fatto che i dati erano già stati ridotti nell'esercizio precedente. Per il 2026, tuttavia, la previsione di crescita del PIL (corretta per gli eventi sportivi) è stata abbassata di 0.4 punti percentuali all'1.5%.

I tassi di interesse statunitensi rimangono a un livello elevato: le dichiarazioni del Presidente della Federal Reserve statunitense Jerome Powell sono state al centro della decisione sui tassi di interesse perché, come previsto, le autorità monetarie non hanno ridotto il loro tasso guida. Il Presidente della Fed vuole ancora aspettare per vedere gli effetti dei dazi statunitensi. In questo contesto il doppio mandato della Fed (stabilità dei prezzi e piena occupazione) sta diventando sempre più complicato. Se da un lato il mercato del lavoro si sta raffreddando e si prospetta una riduzione dei tassi di interesse, dall'altro l'inflazione rischia di aumentare a causa della politica commerciale e doganale degli Stati Uniti, il che depone a sfavore di un allentamento. Il fatto che anche i banchieri centrali stiano diventando più cauti si riflette nelle loro previsioni: le autorità monetarie hanno ridotto le previsioni di crescita per l'anno in corso dall'1.7% all'1.4%. Sebbene il numero di membri del Comitato del mercato aperto che non prevedono un allentamento della politica monetaria entro la fine dell'anno sia salito da quattro a sette, la maggioranza prevede ancora due o tre interventi sui tassi. Il mercato è dello stesso avviso e attualmente si aspetta due tagli entro la fine dell'anno.

Il consumatore statunitense si sta indebolendo: i consumatori americani non spendono più così facilmente. A maggio le vendite al dettaglio sono diminuite dello 0.9% rispetto al mese precedente, più di quanto previsto dagli analisti. Il risultato è stato significativamente influenzato dalla debolezza delle vendite di automobili. Tuttavia anche l'inflazione di base, escludendo le vendite di automobili con le loro forti oscillazioni, è in calo. Questo sviluppo sottolinea il rallentamento della spesa dei consumatori, che probabilmente si rifletterà sempre più in un raffreddamento dell'economia.

L'umore in Germania si sta rasserenando: secondo l'indicatore ZEW, le prospettive economiche della Germania sono in miglioramento. A giugno, il barometro rilevato dal Centro per la ricerca economica europea è salito di 22.3 punti, passando a 47.5 punti. L'aumento degli investimenti e della spesa al consumo, nonché la maggiore fiducia nel nuovo governo federale, contribuiscono al quadro positivo. Anche il calo dei tassi d'interesse nell'Eurozona sta fornendo una spinta favorevole.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. Lserfi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [basel], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consequenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai *rischi* intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.